

Premesso/ considerato che:

SIRE SPA in liquidazione, operante nel campo di produzione del klinker, ovvero una ceramica di particolare resistenza e durata che si ottiene da un processo produttivo di estrusione e da una cottura lenta a temperature tra le più elevate del settore pari a 1300°. Ha sede legale a Torino e unità produttiva a Roreto di Cherasco (CN) occupando complessivamente al 20 agosto 2012 n. 179 unità lavorative.

L'Azienda ha presentato, in data 25.02.2013, a questo Ministero, istanza di esame congiunto, ai sensi e per gli effetti dell'art 2 D.P.R. n 218/2000, finalizzato al ricorso CIGS per crisi aziendale per cessazione totale di attività, di durata biennale, e le Parti sono state convocate per la data odierna. Alla data del 10/07/2012 è stato sottoscritto presso la Regione Piemonte un verbale di accordo che prevedeva il ricorso alla CGIS per crisi, successivamente autorizzata per decreto n. 70237 del 20/12/2012, per un numero massimo 179 lavoratori.

Il Piano di risanamento aziendale previsto dal citato accordo del 10/07/2012 è stato in gran parte realizzato con immissione di liquidità nuova per circa 4 milioni di euro per concretizzare quasi tutte le azioni previste in risposta alla crisi.

Nel frattempo il trend negativo di settore ha ulteriormente contratto l'attività della Società e con essa la sua capacità del rimborso del debito bancario, producendo la decadenza della Convenzione Interbancaria con conseguente perdita del requisito di continuità aziendale.

Nel mese di dicembre u.s. l'assemblea dei Soci, preso atto dello stato di insolvenza finanziaria e di mancanza della continuità aziendale, ha posto in liquidazione volontaria la Società con cessazione totale dell'attività produttiva.

Le parti in corso di numerosi incontri, tenutisi in sede sindacale, hanno valutato tutti i possibili ammortizzatori sociali previsti dalla normativa al fine di ridurre il patto sociale sul piano occupazionale dovuto alla decisione dell'azienda di cessare totalmente l'attività, ed hanno convenuto di ricorrere alla CGIS per crisi aziendale per cessazione totale dell'attività in un arco temporale di 24 mesi, vista la complessità delle iniziative da porre in essere per la gestione delle eccedenze, definendo un adeguato piano di gestione, sebbene le sospensioni siano già iniziate a decorrere dal 19/08/2012 in virtù del Decreto del Ministero del Lavoro n.70237 del 20/02/2012.

L'art. 1, comma 205, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013), da rifinanziato da ultimo gli interventi previsti dal D.L. 5.10.2004 n.249, convertito con modificazioni della Legge 3.12.2004 n. 291 e s.m.i., che consente, in caso di cessazione di attività, il trattamento di integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale per un periodo annuale prorogabile per un secondo anno, con la predisposizione di un piano biennale che preveda interventi da adottare nel corso del periodo di riferimento ai fini delle gestioni delle eccedenze occupazionali.

Le Parti, in considerazioni di quanto sopra, hanno individuato i seguenti strumenti per la gestione degli esuberanti da attuarsi **per il primo e secondo anno del CIGS** :

- a) Trasferimento di ramo d'azienda: la Società sta ricevendo, da parte di alcune aziende terze, manifestazioni di interesse per l'acquisizione di un ramo d'azienda dell'unità di Roreto di Cherasco, con conseguente passaggio alle dipendenze dell'eventuale cessionario del personale addetto del ramo stesso ed interessato dell'intervento dell'ammortizzatore sociale. Le trattative sono attualmente in corso e stanno ipotizzando una ipotesi di affitto di ramo di azienda finalizzato all'acquisto di parte degli impianti produttivi, delle superfici e dei relativi lavoratori. Si prevede che i tempi dei quali sia possibile addivenire al trasferimento del personale avverranno in maniera progressiva e successivi alla scadenza

dei primi 12 mesi di CIGS.

- b) Ricollocazione esterna del personale, sulla base della disponibilità volontaria del lavoratore, presso le aziende presenti nel territorio nazionale ed estero. La società si adopererà direttamente per presentare, ad aziende sul territorio sue clienti e/o fornitrici, le candidature dei propri lavoratori interessati della CIGS per cessazione di attività affinché, nei loro programmi di assunzione, valutino la possibilità di esaminare le candidature delle figure eccezionali eccedenti.
- c) Ricorso all'Outplacement finalizzato alla ricollocazione: l'azienda si è già attivata attraverso ricorso a primarie e certificate società di Outplacement accreditate dal Ministero del Lavoro, per fornire alle maestranze interessate un servizio di ricollocazione sul mercato del lavoro che tenga conto delle esperienze professionali acquisite.
- d) Attivazione presso le Istituzioni locali di percorsi di politica attiva del lavoro mediante la predisposizione di specifiche iniziative formative e di riqualificazione professionale, funzionali alla ricollocazione del personale sospeso. A tal proposito la provincia di Cuneo con nota n. 0008619 del 4 febbraio 2013 ha affermato la disponibilità ad attivare un programma di ricollocazione compatibilmente con le esigenze del Centro per l'Impiego e con la nuova programmazione relativa alle risorse messe a disposizione dal FSE.
- e) CONFIDUSTRIA CUNEO, associazione alla quale la Società aderisce, si impegna, attraverso il proprio servizio di Borsa Lavoro, ad operare per favorire la ricollocazione del personale in esubero.
- f) Nel periodo di fruizione della CIGS la società attiverà una procedura di licenziamento collettivo, subordinata al requisito della non opposizione del lavoratore, al fine di favorire la ricollocazione presso aziende terze, la realizzazione di progetti di auto imprenditorialità e il raggiungimento di requisiti pensionistici. La Società e i Patronati hanno verificato che circa 5 lavoratori matureranno i requisiti necessari per accedere al trattamento pensionistico nel corso del primo anno di CIGS, mentre nel corso del secondo anno tale numero dovrebbe avvicinarsi alle 15 unità.

La Società dichiara che ad oggi il piano di gestione degli esuberanti ha consentito di gestire utilmente n. 8 addetti.

Tutto ciò premesso, si interroga il Ministro per le attività produttive e il Ministro per il Lavoro

Quali iniziative il Ministro intenda porre in essere per dare soluzione alla crisi della società SIRE ed in particolare se ritiene di prorogare la CIGS per i dipendenti di tale società anche in assenza della ricollocazione di parte della manodopera.